



NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA VOSTRA LIBERTÀ

SEGRETERIA PROVINCIALE
C.so Acqui, 402
15100 Alessandria
Tel. 0131 - 314266
Fax 0131 - 240013
alessandria@sipa-nazionale.org
www.sipalessandria.org

Saltamartini, Reato tortura offesa a Forze dell'Ordine

pubblicata sito Alessandria il 4 febbraio 2009

SICUREZZA: DDL; SALTAMARTINI, REATO TORTURA? OFFESA POLIZIA

(ANSA) - ROMA, 4 FEB - 'E' assurdo che in un momento in cui nel Paese c'è un grande allarme criminalità, vi sia l'esigenza di introdurre il reato di tortura nei riguardi delle Forze di polizia, uomini che mettono la loro vita al servizio della sicurezza di tutti'. Così il senatore del Pdl, Filippo **Saltamartini**, ha risposto oggi in Aula in merito ad un emendamento del centrosinistra mirante ad ottenere l'istituzione del reato di tortura per i pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio. 'Dare fondamento ad un nuovo reato, i cui autori sono gli appartenenti alle Forze di polizia, e' - ha detto **Saltamartini** - non solo ingiusto e improprio, ma gravemente indicativo di una cultura che va contro le forze dell'ordine e non e' per la giustizia e la legalità'. Senza contare, inoltre, che l'abuso contro gli arrestati e' già previsto dall'art. 13 della Costituzione e punito con sanzioni molto piu' severe'.(ANSA).

COM-CLA 04-FEB-09 17:41 NNNN

9C0239266 4 PDL ITA R01

SICUREZZA, SALTAMARTINI (PDL): REATO TORTURA OFFESA A FORZE DELL'ORDINE

(9Colonne) Roma, 4 feb - "È assurdo che in un momento in cui nel Paese c'è un grande allarme criminalità, vi sia l'esigenza di introdurre il reato di tortura nei riguardi delle forze di polizia, uomini che mettono la loro vita al servizio della sicurezza di tutti". Così il senatore del Pdl Filippo **Saltamartini** ha risposto oggi in Aula in merito ad un emendamento del centrosinistra mirante ad ottenere l'istituzione del reato di tortura per i pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio. "Dare fondamento ad un nuovo reato - continua -, i cui autori sono gli appartenenti alle Forze di polizia, è non solo ingiusto e improprio, ma gravemente indicativo di una cultura che va contro le forze dell'ordine e non è per la giustizia e la legalità. Senza contare, inoltre, che l'abuso contro gli arrestati è già previsto dall'art. 13 della Costituzione e punito con sanzioni molto più severe".
(Roc)

041707 FEB 09

SICUREZZA: SALTAMARTINI (PDL), REATO TORTURA E' OFFESA A FORZE ORDINE =

Roma, 4 feb. (Adnkronos) - "E' assurdo che in un momento in cui nel Paese c'è un grande allarme criminalità, vi sia l'esigenza di introdurre il reato di tortura nei riguardi delle Forze di polizia, uomini che mettono la loro vita al servizio della sicurezza di tutti". Così il senatore del Pdl Filippo **Saltamartini** ha risposto oggi in Aula in merito ad un emendamento del centrosinistra mirante ad ottenere l'istituzione del reato di tortura per i pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio.

"Dare fondamento ad un nuovo reato, i cui autori sono gli appartenenti alle Forze di polizia, e' non solo ingiusto e improprio, ma gravemente indicativo di una cultura che va contro le forze dell'ordine e non e' per la giustizia e la legalità'. Senza contare, inoltre -conclude **Saltamartini** - che l'abuso contro gli arrestati e' già previsto dall'articolo 13 della Costituzione e punito con sanzioni molto piu' severe".

(Pol-Leb/Ct/Adnkronos) 04-FEB-09 16:53

NNNN

Orenove/9. Berlusconi: Un errore liberare gli stupratori

Absolutamente da non perdere Roma, 04 FEB (Velino) - "Un errore liberare gli stupratori". Silvio Berlusconi insiste - scrive LA REPUBBLICA -. 'Bisognerebbe che i giudici applicassero la legge e che tutti i cittadini sentissero che la pena e' certa. Credo che nessuno possa restare insensibile al grido di dolore che viene dai genitori dei ragazzi aggrediti'. Il presidente del Consiglio torna sulla decisione dei gip di concedere i domiciliari ai due fiancheggiatori del branco di Guidonia e gli arresti a casa allo stupratore di Capodanno. Il premier ha appena ricevuto una lettera dai genitori della ragazza violentata dal branco. Invocano una pena esemplare, e lui accusa: 'Lo stupro e' un delitto imperdonabile, credo che nella coscienza di tutti siano da considerarsi degli errori le decisioni del gip di Roma'. La replica dell'Associazione magistrati romana e' contro la politica degli slogan.

'Legittimo il diritto di critica - dice il presidente Paolo Auriemma - ma se viene da un soggetto che occupa una così alta carica istituzionale, dovrebbe essere motivata, dovrebbe indicare le ragioni per cui si parla di errore'. La destra non cessa il duello coi giudici. Ancora il sindaco Gianni Alemanno ricorda che per la violenza alla Fiera di Roma l'imputato reo confesso era ai domiciliari dopo solo quarantotto ore. Un beneficio condiviso dai complici del branco, dopo appena tre giorni'. Basta tolleranza, dice, 'la certezza della pena e' un problema decisivo'. E propone di 'rivedere subito le leggi sui termini di custodia cautelare'.

Detto fatto, da An romana parte una petizione popolare sulla custodia preventiva in carcere per chi e' accusato di stupro con esclusioni delle attenuanti per chi agisce sotto l'effetto di droghe o alcol. I gazebo saranno rosa. Intanto a Guidonia il presidente della provincia Zingaretti inaugurerà venerdì un centro anti violenza. 'Mi dicono che dopo la mia visita ispettiva a Rebibbia, i pestaggi dei romeni responsabili dello stupro sono continuati', afferma Rita Bernardini, radicale eletta nel Pd, bersaglio di e-mail con insulti e minacce. La sua visita e quella di Sergio D'Elia, segretario dell'associazione "Nessuno tocchi Caino", provoca anche una bagarre nell'aula del Senato. Durante la discussione sul trattato italo-libico, il radicale Marco Perduca ha denunciato il talk show di Rai uno i 1/2Effetto sabato', in cui il comico Maurizio Battista il 31 gennaio scorso ha 'sottoposto a pubblico dileggio Bernardini e D'Elia'. Molto dura la reazione di Filippo **Saltamartini**, del Pdl: 'Uno come D'Elia, che ha ucciso un uomo sotto il carcere di Firenze, non si può presentare in un istituto di pena per fare accuse nei confronti delle forze dell'ordine'. Perduca e la radicale Donatella Poretti hanno urlato contro, più volte richiamati dalla presidente di turno, la leghista Rosi Mauro.

Anche Stefano Pedica dell'Italia dei valori critica la visita al branco. 'Non c'è il partito di chi difende gli stupratori e accusa gli agenti della polizia penitenziaria', dice. Indignata Alessandra Graziottin, direttore del centro di ginecologia al San Raffaele di Milano ieri a Palazzo Madama per la presentazione di un volume della Società italiana di ostetricia. 'Mi avrebbe fatto piacere - dichiara - che prima si facesse visita alla vittima' (...). (red) 040909 FEB 09 NNNN



ROMA: SCONTRO IN SENATO TRA RADICALI E PDL SU VISITA IN CARCERE



Malesere Addominale?

Scopri il Programma di Pulizia Intestinale Colonix. Ordina Online! DrNatura.it/Malesere_A

 **Annunci Google**

Paese".

Immediata la protesta di Filippo Saltamartini (Pdl): "Non accettiamo lezioni di moralità" -ha detto l'esponente di An - Vanno rispettare le istituzioni e le forze dell'ordine. Sono 30 anni che le forze di polizia subiscono le vostre aggressioni". La radicale Donatella Poretti ha difeso l'iniziativa di Bernardini e D'Elia: "Nessuno -ha detto- accusa la polizia. Gli esponenti radicali sono andati nel carcere per verificare le notizie relative a pestaggi e hanno poi fatto un'interrogazione". Duro l'intervento di Stefano Pedica (Idv): "Anziché andare a trovare i carnefici, vi dovevate recare da chi ha subito la violenza".

Mercoledì, 4 Febbraio 2009 ore 22:38 CET (GMT +01:00)



Bagarre in Senato per visita in carcere agli stupratori di Guidonia



Aula del Senato

Vedi anche ~ **Berlusconi boccia l'operato dei giudici per le violenze di Roma e Guidonia**

ricordando che la casella mail della collega Bernardini è stata inondata, da sabato in poi, di 'messaggi minatori' che le auguravano di subire la stessa violenza della vittima di Guidonia. "I nostri mezzi di comunicazione stanno coprendo qualsiasi cosa avvenga o non avvenga nel nostro Paese" ha aggiunto il senatore radicale del Pd.

Bagarre nell'aula del Senato sulla visita a Rebibbia ai sei romeni accusati dello stupro di Guidonia da parte di Rita Bernardini, deputata radicale-Pd e membro della commissione Giustizia della Camera, e di Sergio D'Elia, segretario dell'Associazione "Nessuno tocchi Caino".

In chiusura di seduta il radicale Marco Perduca ha denunciato il talk show di Rai Uno "Effetto sabato" in cui il comico Maurizio Battista il 31 gennaio ha "sottoposto a pubblico dileggio la visita di Bernardini e D'Elia". "Le frasi del signor Battista sono drammatiche e avvengono in un contesto in cui il nostro sistema radiotelevisivo non è sotto controllo", ha commentato Perduca,

Il senatore del Pdl Filippo Saltamartini, vice questore aggiunto della Polizia di Stato, ha risposto che "uno come D'Elia, che ha ucciso un uomo di 21 anni sotto il carcere di Firenze, non si può presentare in un istituto di pena per fare accuse nei confronti delle forze dell'ordine. Sbagliate quando fate questo tipo di attacchi, non potete dare sempre lezioni" ha affermato Saltamartini tra le urla di indignazione e sdegno di Perduca e della collega radicale Donatella Poretti.

"Devi avere rispetto per chi ha compiuto il suo dovere fino in fondo e ha portato davanti ai giudici quei criminali", ha aggiunto Saltamartini, rivolto a Perduca. "C'è un giudice che potrà giudicare quello che voi sostenete, ma sono trent'anni che le forze di polizia stanno ad ascoltare le vostre denunce. Non accettiamo la predica da parte di chi, come D'Elia, ha ucciso a sangue freddo senza mai aver chiesto, in tutti questi anni, scusa alle famiglie ne' aver risarcito il danno".

Stefano Pedica dell'Italia dei Valori ha criticato la scelta di Bernardini e D'Elia di visitare Rebibbia.

"Nessuno ha accusato gli agenti di polizia di aver fatto pestaggi, non c'è il partito di chi difende gli stupratori e accusa gli agenti della polizia penitenziaria" ha precisato Poretti, spiegando che intento della visita era fare luce sui fatti. "Se vogliamo fare un altro processo a D'Elia - ha poi aggiunto - lo facciamo in un altro contesto".

PERDUCA: «HANNO RICEVUTO CENTINAIA DI LETTERE MINATORIE E INTIMIDATORIE»

Stupro Guidonia, scontro tra Pdl e radicali «D'Elia condannato, non lanci accuse»

Lite in Senato dopo la visita ai romeni in carcere da parte di Bernardini e D'Elia. Solidarietà di Fini alla deputata



Rita Bernardini (Emblema)

ROMA - Bagarre al Senato dopo la visita dei radicali Rita Bernardini e Sergio D'Elia ai romeni autori dello stupro a Guidonia, detenuti a Rebibbia. Il senatore radicale Marco Perduca ha denunciato che ai due colleghi sono arrivate

«centinaia di lettere minatorie e intimidatorie».

«D'ELIA CONDANNATO PER OMICIDIO» - Subito dopo prende la parola il senatore del Pdl Filippo Saltamartini: «Intervengo per sottolineare il fatto veramente grave delle accuse che alcuni parlamentari hanno rivolto alle forze di polizia che hanno arrestato gli autori di gravissimi reati». Quindi l'attacco: «L'onorevole Sergio D'Elia, condannato per l'omicidio di un poliziotto senza aver mai risarcito il danno alle vittime, non si può presentare in un istituto di pena per fare delle accuse nei riguardi delle forze dell'ordine e delle istituzioni di questo paese». A qual punto sono scoppiate nell'emiciclo le proteste dei radicali Perduca e Poretti e la vicepresidente di turno, Rosi Mauro, è intervenuta a più riprese per riportare la calma.

agenzia
DIRE

POLITICA

Stupro Guidonia, bagarre in aula al Senato su visita radicali a romeni



ROMA - "Intervengo- dice il senatore del Pdl, Filippo Saltamartini- per sottolineare il fatto veramente grave delle accuse che alcuni parlamentari hanno rivolto alle forze di polizia che hanno arrestato gli autori di gravissimi reati". Quindi l'attacco: "L'onorevole Sergio D'Elia, condannato per l'omicidio di un poliziotto senza aver mai risarcito il danno alle vittime, non si puo' presentare in un istituto di pena per fare delle accuse nei riguardi delle forze dell'ordine e delle istituzioni di questo paese. Caro senatore Perduca, sbagliate quando fate questo tipo di attacchi nei confronti delle forze dell'ordine".

A queste parole si sollevano nell'emiciclo le proteste dei radicali Perduca e Poretti e la vice presidente di turno, Rosi Mauro, deve intervenire a piu' riprese invitando i senatori radicali a consentire gli interventi dei colleghi.

3 febbraio 2009